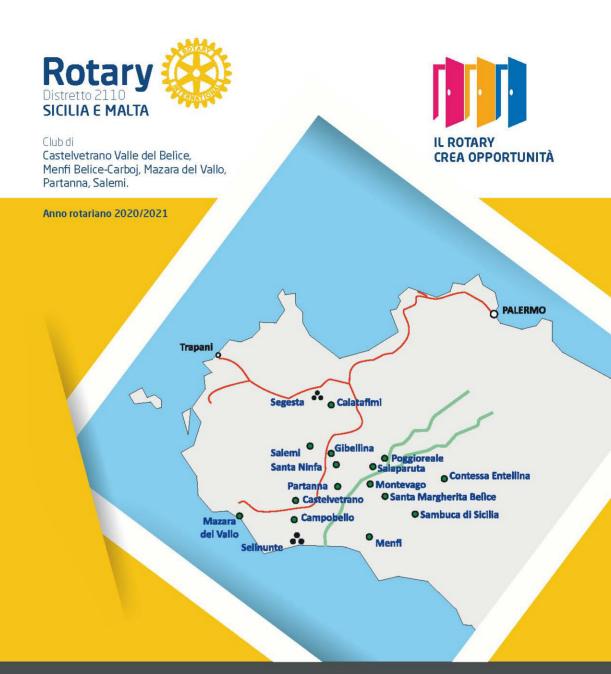
le



ITINERARI CULTURALI PREISTORICI NELLA VALLE DEL BELICE

A cura di Vito Zarzana









"Non ci interessa, infatti, stabilire se il Belice nella preistoria sia più o meno ricco di tante altre zone dell'isola. Ciò che ci interessa è capire se è legittimo parlare di preistoria del Belice come identità inquadrabile in coordinate spazio-culturali possibili; se è lecito vedere in quest'area uno sviluppo di lunga durata le cui varie tappe possono essere interrelate fra loro; e se, infine, per dirla in termini più semplici, esiste una peculiarità belicina nella preistoria.

La mia risposta è positiva."

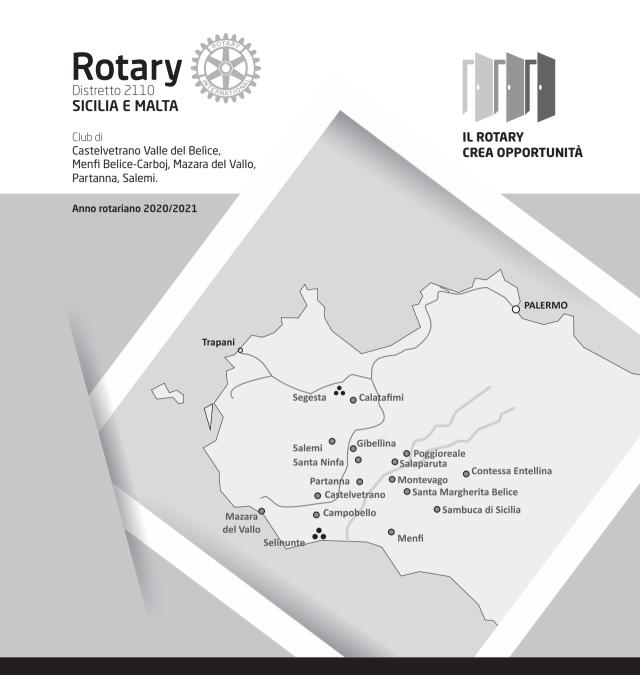
Sebastiano Tusa

"We are not actually interested in finding out if during prehistory the Belice was richer or less rich than many other areas of the island. What we need is to understand whether it is legitimate to talk about a Belice prehistory as an identity classified within possible space-cultural coordinates; if it is right to see a long-lasting development of the area whose various steps can be interrelated; finally, to put it simply, whether in prehistory there was a Belice distinctiveness.

My answer is affirmative."

Sebastiano Tusa

A Sebastiano, Giovanni e Peppuccio To Sebastiano, Giovanni and Peppuccio



ITINERARI CULTURALI PREISTORICI NELLA VALLE DEL BELICE

A cura di Vito Zarzana









Vita Zarzana

ITINERARI CULTURALI PREISTORICI NELLA VALLE DEL BELICE

Ed. I (04-2021)

ISBN 13 978-88-277-0250-5 EAN 9 788827 702505



Prima di attivare Software o WebApp inclusi prendere visione della licenza d'uso.

Inquadrare con un reader il QR Code a fianco oppure collegarsi al link https://grafill.it/licenza

© GRAFILL S.r.l. Via Principe di Palagonia, 87/91 – 90145 Palermo Telefono 091/6823069 - Fax 091/6823313 - Internet http://www.grafill.it - E-Mail grafill@grafill.it





Pronto GRAFILL Tel. 091 226679



Chiamami chiamami.grafill.it







Finito di stampare presso #

Edizione destinata in via prioritaria ad essere ceduta nell'ambito di rapporti associativi.

Tutti i diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica e di riproduzione sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in alcuna forma, compresi i microfilm e le copie fotostatiche, né memorizzata tramite alcun mezzo, senza il permesso scritto dell'Editore. Ogni riproduzione non autorizzata sarà perseguita a norma di legge. Nomi e marchi citati sono generalmente depositati o registrati dalle rispettive case produttrici.





Tra tutti i beni culturali, i siti archeologici minori, ed a maggior ragione quelli preistorici, risultano tra i più fragili e di più gravosa salvaguardia, sia per la loro precaria solidità, sia per la poca notorietà che hanno.

La valle del Belìce, sia pure interessata dalla presenza di due grossi parchi archeologici, quali Segesta e Selinunte, e di altre realtà di ragguardevole rilevanza dell'età classica, racchiude una cospicua quantità di centri minori ancor più antichi, non meno interessanti per una più completa comprensione del sistema evolutivo del comprensorio territoriale.

Questo lavoro si pone diversi obiettivi tra i quali attivare un processo virtuale di sostenibilità autonoma attraverso la conoscenza e fruizione di questi beni, agevolare un turismo culturale di nicchia, stimolare l'attenzione di amministratori ed opinione pubblica verso interessi di carattere intellettuali, individuabili, perché no, anche quali potenziali convettori di sviluppo economico.

Per ogni sito è stata predisposta una scheda, in italiano ed inglese, con le indicazioni per poterlo raggiungere, partendo dai due capoluoghi sede degli scali aeroportuali "Falcone e Borsellino" di Palermo e "Vincenzo Florio" di Trapani-Birgi, corredate dalle cartine stradali, le esaustive informazioni tecnico-scientifiche di riferimento, una sintetica descrizione di ciò che si può osservare e, infine, di foto significative.







Percorsi in automobile, a piedi o in bici, per chi desiderasse visitare in sequenza gli itinerari suggeriti.

Vito Zarzana

Dirigente scolastico, in quiescenza. Socio fondatore dell'Archeoclub d'Italia, sezione di Partanna di cui è stato anche presidente, nonché socio fondatore e vice presidente dell'Associazione Prima Archeologia del Mediterraneo Partanna, di cui è il direttore scientifico. Collaboratore di diversi giornali e riviste (Giornale di Sicilia, Kleos, Lògoi, Nuova enciclopedia Partannisa). Ha curato con altri il volume "G. Palermo Patera: Mommo e la sua Partanna". Ha partecipato a diversi scavi archeologici e a conferenze divulgative sulla preistoria e la storia della valle del Belice.



